

extracomunitaria in Italia”, pubblicato nel marzo 2006, e *“L’imprenditoria cinese in Emilia Romagna”*, pubblicato nel maggio 2006.

2.2. Il Programma S.T.A.R.T.

Il Programma S.T.A.R.T. “Sviluppo delle Tecnologie Avanzate e delle Risorse Territoriali nell’Information e Communication Technology in Campania”, cofinanziato dall’Unione Europea nell’ambito delle Azioni Innovative del FESR 2000-2006, è un’iniziativa avviata nel gennaio 2002 dalla regione Campania, Assessorato alla Ricerca e all’Innovazione Tecnologica, e da Sviluppo Italia S.p.A. quale organismo di gestione.

S.T.A.R.T., giunto a conclusione nel dicembre 2005, aveva l’obiettivo di individuare, promuovere e avviare un modello di intervento mirato a favorire la nascita e lo sviluppo di poli tecnologici nel settore dell’ICT nella regione Campania, attraverso l’erogazione di una serie articolata di servizi.

Il modello di intervento adottato prevedeva un processo di diffusione della conoscenza e dell’innovazione tecnologica attraverso azioni integrate finalizzate ad accelerare il processo di costruzione e sviluppo di *cluster* territoriali, costituiti da imprese e altre istituzioni (università, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici, agenzie di sviluppo locale) operanti nel settore dell’ICT. Il programma mirava anche la costruzione e istituzionalizzazione di uno stretto rapporto di partnership tra gli atenei ed i centri pubblici e privati di ricerca e le piccole imprese, presenti nella regione, che esprimono domanda di innovazione e di nuove competenze nel settore.

Il programma si è aperto con una fase di analisi di contesto e costruzione del network relazionale, articolata in:

- analisi della domanda di innovazione delle PMI (mappatura del tessuto produttivo regionale nel settore ICT e indagine sul campo su un campione rappresentativo di circa 170 imprese);
- analisi dell’offerta scientifica e tecnologica regionale (mappatura dei soggetti appartenenti al sistema della ricerca, pubblica o privata);

- analisi delle best practices internazionali (mappatura dei *cluster* europei, individuazione delle esperienze più significative e visite in loco).

Sulla base dei risultati di tali studi, è stato elaborato un rapporto di ricerca sullo stato dell'ICT in Campania ed è stato progettato il modello di intervento per lo sviluppo e l'innovazione del sistema regionale, strutturato in due azioni:

- Azione 1: supporto allo spin-off da ricerca;
- Azione 2: sostegno allo sviluppo tecnologico delle PMI operanti nel settore dell'ICT.

Per la realizzazione degli obiettivi strategici dell'Azione 1, rivolta ai possessori di *know how* specialistico derivante da attività di ricerca, il 20 settembre 2004 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Campania un bando di accesso alle agevolazioni finanziarie per la creazione d'impresa high tech da spin-off con scadenza 30 novembre 2004. Il bando ha visto la presentazione di 62 progetti di creazione d'impresa, che coinvolgono 166 proponenti. In data 20 dicembre 2004 si è riunito il Comitato Direttivo del Programma che, sulla base dei progetti presentati e delle istruttorie di un apposito Nucleo di Valutazione, ha dato i seguenti esiti: 13 i progetti ammessi alle agevolazioni, 5 gli ammessi con riserva (si tratta di progetti considerati validi ma in stand-by per mancanza di disponibilità finanziarie e che sono stati successivamente ammessi alle agevolazioni con il reperimento di nuove risorse finanziarie a valere sulla misura 6.3 del POR Campania), 41 i non ammessi e 3 i ritirati. Per quel che riguarda i 13 proponenti ammessi alle agevolazioni, alla data di presentazione 4 erano imprese già costituite e 9 imprese erano da costituire.

Nel primo semestre 2005, sono state avviate le attività propedeutiche alla definizione dei contratti di finanziamento in favore dei gruppi beneficiari ammessi alle agevolazioni: le imprese che hanno concluso il contratto di agevolazione con Sviluppo Italia ed ottenuto un anticipo del contributo concesso per la realizzazione del piano degli investimenti sono 10.

Le imprese beneficiarie sono localizzate prevalentemente nella provincia di Salerno (4), seguita dalle province di Benevento (3), Napoli (2) e Caserta (1).

I progetti, realizzati entro il 31 ottobre 2005, sono stati sottoposti al monitoraggio tecnico-amministrativo di Sviluppo Italia Engineering S.p.A., che

ha verificato che gli investimenti rendicontati dalle imprese beneficiarie rientrassero nelle spese ammissibili da bando. Sulla scorta delle risultanze delle verifiche suddette, il 20 dicembre 2005 sono stati effettuati ai beneficiari pagamenti a saldo degli investimenti.

Gli investimenti complessivi ammontano a € 1.254.091,53 di cui € 830.521,07 di co-finanziamento FESR e nazionale (Fondo di Rotazione ex lege 183/87 e fondi gestiti direttamente da Sviluppo Italia) e € 423.570,46 che rappresentano il co-finanziamento privato. Nella maggior parte dei casi l'attività d'impresa è la progettazione e sviluppo software.

Con l'implementazione dell'Azione 1, gli obiettivi quantitativi in termini di proponenti e ammessi alle agevolazioni sono stati di gran lunga superati rispetto a quanto previsto in fase di progettazione esecutiva. Infatti, sono state:

- contattate più di 400 persone nel corso dell'attività di animazione, promozione e tutoraggio;
- presentate 62 business idea rispetto alle 40 programmate;
- create 10 nuove imprese rispetto alle 4 previste nel progetto esecutivo.

L'Azione 2, rivolta ad imprese interessate a verificare la fattibilità tecnico-economica di progetti di trasferimento tecnologico nel settore dell'ICT, ha offerto supporto nella realizzazione di progetti di ricerca precompetitiva, di ingegnerizzazione e prototipazione. L'iniziativa è stata sviluppata in collaborazione con il Centro Regionale di Competenza sull'ICT (CRdC ICT), con sede presso l'Università del Sannio a Benevento, che ha realizzato le seguenti attività:

- apertura di un cluster point con la finalità di fornire informazioni sul progetto;
- promozione ed animazione del territorio, con la realizzazione di eventi e workshop per divulgare gli obiettivi e le modalità operative dell'azione;
- prestazione di servizi specialistici personalizzati, in particolare: tutela della proprietà intellettuale, fund-raising e consulenza tecnico-scientifica.

A seguito delle attività di promozione e animazione, presso il cluster point di Benevento sono stati effettuati circa 15 incontri che hanno coinvolto 13 PMI campane e i tutor del CRdC e di Sviluppo Italia, i quali hanno offerto informazioni e orientamento agli utenti dello sportello supportandoli nella definizione dei

progetti di trasferimento tecnologico e nella costruzione di un adeguato pacchetto di servizi specialistici, utili alla verifica di fattibilità tecnica dei progetti stessi.

Le 15 proposte di progetto pervenute sono state esaminate dal CRdC sotto il profilo di mercato, sotto il profilo tecnico e sotto l'aspetto delle competenze delle risorse coinvolte nell'idea. In seguito alla valutazione, sono state ammesse alle fasi successive del percorso tecnologico 14 proposte presentate da 12 PMI, localizzate principalmente nella provincia di Benevento (4), seguita dalle province di Salerno (3), Caserta (3) e Napoli (2).

I servizi specialistici richiesti sono stati erogati da Esperti ICT, che hanno accompagnato le imprese nella definizione dei propri fabbisogni, nella identificazione degli strumenti finanziari e agevolativi maggiormente coerenti con le esigenze manifestate, nella creazione di contatti con potenziali partner con cui collaborare al termine del percorso S.T.A.R.T. al fine di implementare i progetti. Sono state attivate complessivamente 138 giornate di consulenza, di cui: 98 giornate di consulenza tecnico-scientifica, 13 di consulenza brevettuale, 13 di tutoraggio e 14 di fund-raising.

L'attività di erogazione dei servizi specialistici si è conclusa nel dicembre 2005 con la redazione da parte degli Esperti ICT di 14 schede progetto, in cui sono state indicate le linee di azione attraverso cui le imprese potranno implementare i progetti di sviluppo e trasferimento tecnologico.

2.3. New Economy PMI - Programma di servizi per l'accompagnamento delle PMI

Le piccole imprese – soprattutto nel Mezzogiorno – trovano difficoltà a progettare ed attuare soluzioni legate al mondo dell'IT utili e coerenti allo sviluppo del proprio business.

Di questo problema si fa carico il Programma "New Economy" (di seguito NE) affidato a Sviluppo Italia per fornire alle PMI meridionali un pacchetto integrato di servizi - dalla consulenza strategica alla soluzione tecnologica - sulla base di un progetto specifico di sviluppo elaborato in partnership con l'impresa beneficiaria.

Il sostegno fornito da Sviluppo Italia si articola in tre tipologie:

- un supporto consulenziale sia in fase progettuale che in fase di attuazione di un progetto di sviluppo;
- un supporto tecnologico per la realizzazione del progetto (software personalizzato);
- un supporto in termini di capitale umano con l'utilizzo in azienda di una nuova risorsa dedicata esclusivamente alla gestione del progetto, per la durata di 10 mesi.

Il risultato atteso è l'innalzamento della competitività delle PMI, mediante il graduale impiego di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi aziendali, da consolidare con la formazione di una risorsa interna dedicata, che possa nel tempo favorire una sempre maggiore ottimizzazione tecnologica dei processi.

Il Programma NE - finanziato dal Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) con Delibera CIPE n. 138/00 - dispone complessivamente di una dotazione finanziaria pari a 4,9 milioni di Euro, di cui 3,925 milioni di Euro (75%) sono stanziamenti pubblici, mentre 975 mila Euro (25%) rappresentano la quota di partecipazione prevista per i privati.

Il servizio fornito a ciascuna impresa è soggetto al regime di aiuti "*de minimis*".

Entro il 19 maggio 2005 è stata effettuata presso tutte le aziende beneficiarie, la consegna dell'hardware, ove previsto, e della prima release dell'applicativo web based.

Tra maggio e luglio 2005 è proseguita l'attività di monitoraggio svolta con visite in azienda degli analisti di progetto.

I potenziali beneficiari sono stati distribuiti nei 4 macro lotti territoriali del Mezzogiorno (Obiettivo 1): Lotto 1 (Puglia, Basilicata e Calabria), Lotto 2 (Campania), Lotto 3 (Sicilia) e Lotto 4 (Sardegna).

Nel corso del mese di giugno sono state effettuate presso parte delle aziende del lotto 4 le installazioni delle versioni finali degli applicativi, propedeutiche al

collaudo e finalizzate alla messa a punto del corretto funzionamento del software.

Per il lotto 3, nel secondo trimestre del 2005, sono stati effettuati i collaudi dei software realizzati.

Nel terzo trimestre del 2005, si è avviata la fase di collaudo dei software applicativi già installati in tutte le aziende dei 4 lotti del Programma.

Nello specifico, sono state concluse le attività di collaudo relative alle aziende del lotto 3; e terminate le attività di preparazione e messa a punto del sw relativo alle aziende del lotto 4.

Nei lotti 1 e 2 le attività di collaudo sono iniziate verso la fine dell'ultimo trimestre del 2005 si sono concluse nel febbraio 2006.

Tale slittamento dei tempi rispetto a quelli pianificati è stato provocato in gran parte dei casi dalle richieste di aggiornamento del sw avanzate dalle aziende beneficiarie per far fronte alla obsolescenza provocata dal protrarsi dei tempi di aggiudicazione del bando.

Nel primo trimestre del 2006, si è conclusa l'attività di monitoraggio svolta con visite in azienda degli analisti di progetto di Sviluppo Italia.

In parallelo a tali attività di personalizzazione dell'applicativo, è proseguita la formazione del Junior Professional, inserito dalle imprese beneficiarie nel programma di gestione del software, iniziata contestualmente all'installazione della prima versione dell'applicativo.

Nei primi due trimestri del 2006 sono state portate a termine le attività relative ai collaudi di tutti gli applicativi software già installati nelle aziende beneficiarie.

Sono stati complessivamente collaudati n. 52 applicativi in altrettante aziende, così suddivisi nei 4 Lotti territoriali interessati dal Programma: n. 18 nel Lotto 1; n. 15 nel Lotto 2; n. 10 nel Lotto 3; n. 9 nel Lotto 4.

Nello stesso periodo, è stata svolta attività di monitoraggio e di assistenza alle aziende beneficiarie sia da parte delle società di consulenza, che da parte delle software house con interventi a distanza, nonché on the job nei casi di particolare difficoltà.

Conformemente a quanto previsto, è stata posta in essere, in maniera sperimentale e sulle aziende del Lotto 3, un'attività di osservazione e di analisi dell'impatto determinato dal progetto NE, che ha evidenziato un'apertura alla tecnologia indotta proprio dal progetto in questione.

Al termine dell'attività di formazione erogata al Junior Professional, si è provveduto ad erogare alle aziende - che sono arrivate a collaudare positivamente l'applicativo e che ne hanno fatto richiesta - il contributo previsto dal Programma per il costo di tale risorsa dedicata alla gestione del sw.

Il Programma si è chiuso il 30 giugno 2006 nel rispetto dei tempi di realizzazione delle attività previste. Le attività sono state rendicontate il 31 agosto 2006, come da termini del Disciplinare.

La commessa chiuderà a 2,819 M€, registrando un risparmio rispetto allo stanziamento originario pari a 1,106 M€; tale minor esborso è dovuto principalmente al minor numero di aziende coinvolte originariamente (78 aziende ammissibili al Programma - 67 aziende selezionate), ai ribassi scaturiti dalle gare pubbliche di selezione dei fornitori ed in ultimo dal numero finale di aziende che hanno chiuso il Programma.

La spesa complessiva per servizi resi alle PMI coinvolte nel Programma (consulenza, fornitura HW-SW, rimborso del JP) è stata pari a 1,819 M€ di cui 0,784 M€ nel periodo in esame.

2.4. Transfer East

Transfer-East è una Azione di Supporto Specifico (SSA), presentata da Sviluppo Italia in qualità di coordinatore in partnership con altri tre Partner europei (Danish Technological Institute-Danimarca, Innova-Italia, Teseo-Belgio) che si inserisce nel VI Programma Quadro dell'UE al fine di promuovere il trasferimento di strumenti/approcci innovativi, best practice e casi replicabili di Government-to-Business (G2B) verso 5 nuovi Paesi Membri quali Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, e Ungheria.

L'obiettivo è di accelerare la fase di transizione verso la società e l'economia dell'informazione, nonché migliorare l'efficienza delle relazioni tra il mondo delle Pubbliche Amministrazioni e il settore privato, focalizzando l'interesse su criticità che possono ostacolare il trasferimento delle metodologie e dei relativi strumenti quali, ad esempio, gli aspetti giuridici legati al riutilizzo di sinergie tra amministrazioni diverse, alla proprietà dei sistemi e delle loro relazioni, alle procedure pubbliche di bando e/o di offerta. Per questo, tutte le azioni previste

da Transfer-East si inscrivono e sostengono la "e-Europe-eGovernment Good Practice Framework" implementata dalla Commissione Europea con lo scopo di aumentare lo scambio di best practice nell'e-Government, contribuendo così al raggiungimento di una maggiore coesione e competitività dell'Unione Europea.

La metodologia di lavoro di Transfer-East si fonda su 3 fasi principali. Dopo la Fase 1 di Prefattibilità focalizzata sulla selezione delle pratiche e dei casi trasferibili, con il coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni, viene inizialmente selezionato un primo gruppo di 25 esperienze di successo europee e internazionali. I criteri di selezione e l'approccio della "reciprocità dello scambio" per facilitarne il trasferimento verso 20 Organismi Pubblici nei nuovi Stati membri caratterizzeranno la Fase 2, alla cui conclusione si prevede che 10 G2B prassi/casi verranno re-ingegnerizzati e trasferiti, a beneficio di alcune Amministrazioni Pubbliche selezionate nei 5 nuovi Stati membri (Fase 3), attraverso 5 seminari caratterizzati dall'applicazione della metodologia European Awareness Scenario Workshops (EASW) tesa a facilitare la creazione del consenso degli interessati.

Il ruolo che riveste Sviluppo Italia nel progetto è duplice e la vede coinvolta sia nel coordinare trasversalmente le attività amministrative e finanziarie tra i Partner e nel curare direttamente le relazioni con la Commissione Europea, sia nella funzione di content-provider, affiancando un Partner beneficiario durante tutte le fasi di trasferimento della metodologia.

La durata complessiva delle attività è di 24 mesi, a partire dal 1 gennaio 2006, con un budget totale finanziato al 100% dalla Commissione Europea pari a €855.949, di cui €147.720 corrispondenti al budget di SI.

Nel periodo di riferimento sono state svolte da SI tutte le attività necessarie all'avvio del progetto sia nell'ambito del coordinamento sia nelle attività di contenuto tecnico specifico.

Per ciò che concerne le attività di coordinamento, sono stati realizzati sia il kick-off iniziale di progetto (Roma, gennaio 2006) sia il Management Board meeting allo scadere dei primi sei mesi (Copenhagen, giugno 2006). Per ciò che concerne la reportistica, sono stati messi a punto e condivisi con i partner tutti i modelli che successivamente costituiscono l'insieme dei report tecnici e di rendicontazione.

Riguardo il contenuto della ricerca del progetto, è stata avviata la piena collaborazione sia con gli altri partner di contenuto sia con i partner che beneficiano della metodologia del progetto nella fase di analisi dello scenario e identificazione delle migliori prassi europee per l'e-Government. Il progetto ha effettuato una prima selezione di 25 buone prassi già sperimentate e utilizzate in vari paesi del mondo. All'interno della selezione delle 25 buone prassi selezionate per il percorso di apprendimento e scambio con i Paesi nuovi entrati partecipanti al progetto, si riscontra una discreta presenza italiana. Le buone prassi selezionate in Italia sono:

- RUPA, Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione;
- Il Fisco telematico- Entratel;
- La piattaforma della regione Piemonte e CONSIP per l'eProcurement.

Il caso di studio RUPA è stato selezionato per le sue caratteristiche di risoluzione di problemi di architettura, riorganizzazione del back-office e interoperabilità.

Il caso di studio Fisco telematico- Entratel è stato selezionato per le sue caratteristiche di trasferibilità per ciò che concerne il controllo e pagamento dei tributi online.

Il terzo caso di studio è stato selezionato per le sue caratteristiche di risoluzione di problemi di funzionalità per l'eProcurement, nonché per architettura, riorganizzazione del back-office e interoperabilità.

All'interno dei 25 casi verranno selezionati 10 casi di studio che i nuovi paesi membri potranno analizzare e studiare in dettaglio in termini di costi/benefici e prefattibilità di trasferimento.

2.5. Regione Molise - Assistenza Tecnica al Commissario Delegato

Nell'ambito del Programma Pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise (Programma ex art. 15), il Commissario Delegato per l'attuazione ha sottoscritto una Convenzione, in data 23 febbraio 2005, con la quale ha coinvolto Sviluppo Italia nella gestione operativa del programma alla luce della straordinarietà degli interventi previsti per il rilancio e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale molisano. La Convenzione ha durata pari a 36 mesi,

prorogabili. L'attività di supporto al Commissario da parte di Sviluppo Italia si pone i seguenti obiettivi:

- accelerare e semplificare i percorsi di programmazione e attuazione degli interventi del Programma;
- innalzare la qualità dei progetti, garantendo efficacia ed efficienza nell'attribuzione delle risorse;
- avviare uno scambio tecnico di esperienze, seguendo i processi in atto e promuovendo l'attuazione delle best practice.

Per l'esecuzione delle attività Sviluppo Italia si avvale anche della società regionale Sviluppo Italia Molise con la quale ha stipulato di una convenzione di servizio per la diretta attuazione degli interventi sul territorio.

La descrizione delle attività è esplicitata all'interno di cinque Protocolli Operativi (sottoscritti il 1° settembre 2005 dal Commissario e da Sviluppo Italia, ai sensi della Convenzione, per l'attività prestata a far data dal 1° settembre 2005 e fino al 28 febbraio 2007) congiuntamente alle modalità operative dell'intervento di Sviluppo Italia, la loro quantificazione e la loro articolazione temporale nonché le modalità organizzative. Il budget complessivo di competenza di Sviluppo Italia ammonta a € 3.598.00,00 per 18 mesi di attività.

In sintesi, nel periodo di riferimento sono state svolte le attività necessarie all'avvio della commessa che hanno compreso: l'elaborazione dell'impianto di Project Management per il coordinamento ed il supporto sia gestionale che operativo alle attività del Commissario e del Comitato Strategico; la predisposizione dei flussi procedurali istituzionali e amministrativi che definiscono la nascita e il percorso degli atti formali del Commissario Delegato; l'avviamento e continuità operativa della struttura e della sede del Segretariato a Campobasso per la gestione attiva in loco che ha richiesto anche l'identificazione e la contrattualizzazione di una Task Force per attività di *front office* e *help desk* istituzionale sia presso gli uffici del Segretariato che presso i Comuni della regione.

Insieme alle azioni di natura trasversale, sono state avviate attività di dettaglio tra le quali:

- supporto alle misure di aiuto alle imprese consistente nell'elaborazione di una prima proposta per il bando di gara relativo all'Azione 1.2.5 "Aiuti in Agricoltura" del Programma pluriennale, nonché nelle attività relative alla pubblicazione dei bandi "Aiuti all'Artigianato" (Azione 1.2.2), "Aiuti al Commercio" (Azione 1.2.3), "Servizi reali alle imprese" (Azione 1.4.6) e "Aiuti all'Industria";
- organizzazione e gestione delle fasi istruttorie con relative procedure per la gestione delle misure d'aiuto delle iniziative presentate;
- progettazione e realizzazione degli strumenti informatici per la gestione della fase istruttoria delle iniziative pervenute a seguito della pubblicazione dei bandi, inizialmente non previsti ma resi necessari per la quantità di richieste di finanziamento pervenute;
- raccolta e analisi dati sul sistema turistico-ricettivo della regione Molise al fine di formulare proposte di bando sull'offerta turistica per potenziare e riqualificare l'offerta turistico-ricettiva extralberghiera del territorio della regione Molise nell'ottica di ampliare nuove forme di microricettività diffusa, nonché proposte per incentivare la domanda turistica regionale;
- studio di settore per l'azione di penetrazione dei mercati;
- proposta e linee guida per l'azione di penetrazione dei mercati;
- supporto alla strategia e al coordinamento delle attività di comunicazione.

A fronte delle richieste di semplificazione delle procedure di accesso, il lavoro prodotto ha generato più di 4000 richieste di finanziamento per i bandi sopra citati superando ampiamente l'ordine di grandezza previsto dal Committente. Per far fronte alla gestione della complessa fase istruttoria per la quantità di iniziative presentate, si è resa necessaria una rimodulazione dei Protocolli Operativi (approvata con Decreto del Commissario Delegato n. 174 del 29/08/06) che ha comportato alcune compensazioni tra voci di budget dei 5 Protocolli Operativi e il trasferimento di risorse dalle attività di comunicazione a quelle di attuazione degli interventi a supporto delle misure di aiuto e di Segretariato al Commissario, senza tuttavia alterare il valore complessivo della commessa.

2.6. Programma Operativo Supporto Committenza Pubblica

L'Unità di Progetto è impegnata nell'attuazione del Programma Operativo dal settembre 2003 così come previsto dalla Convenzione stipulata in data 25 luglio 2003 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento delle Politiche di Sviluppo (MEF-DPS) e Sviluppo Italia. La scadenza iniziale del PO era stata fissata al 28 febbraio 2005 (primo periodo di programmazione); a seguito delle richieste di proseguimento avanzate dalle regioni destinatarie il MEF-DPS ha espresso parere favorevole in sede di Gruppo di Contatto (poi formalizzato con lettera del 19 settembre 2005), indicando come termine per il nuovo ciclo di programmazione maggio 2006 (secondo periodo di programmazione). Successivamente, con la riunione del Gruppo di Contatto del 4/05/2006 è stato fissato al 31 dicembre 2006 il termine del completamento delle attività in corso, fermo restando il termine del 31 maggio 2006 per la conclusione delle attività di programmazione.

Il Programma Operativo prevede due tipologie di azioni: regionali e di sistema.

Le Azioni regionali sono indirizzate alle singole Amministrazioni destinatarie (regione o Province autonome), adeguate alle esigenze specifiche di ciascuna di esse.

Le Azioni di sistema, pur avendo come destinatari le regioni e le Province autonome sono connotate da omogeneità e trasversalità ed hanno l'obiettivo di rafforzare i sistemi territoriali.

Attività svolte

Nel periodo in esame, le attività operative sono proseguite in tutte le 8 regioni del Mezzogiorno in cui sono stati sottoscritti Protocolli Operativi e sono stati definiti Addendum per regolamentare il proseguimento delle attività, dopo la prima scadenza del febbraio 2005; entro il maggio 2006 sono state programmate ed avviate le attività nelle regioni/province autonome del centro-nord, ad eccezione della Valle d'Aosta e provincia autonoma di Bolzano.

L'attività di progettazione e definizione dei Piani di Intervento è stata caratterizzata da un'articolata e complessa attività di partenariato con il

MEF/DPS (Dipartimento ora trasferito al Ministero per lo Sviluppo Economico) e le regioni, propedeutica alla stipula dei Protocolli Operativi, articolata in:

- ricognizione dei fabbisogni e verifica della compatibilità con il P.O.;
- progettazione degli interventi;
- condivisione con il MEF/DPS e le regioni dei Piani d'intervento proposti;
- progettazione del gruppo di lavoro SI/Regione;
- definizione e avvio delle attività operative.

Oltre alle due azioni di sistema (Portale Web per il Supporto alla Committenza Pubblica e Laboratorio di programmazione regionale), nell'ambito delle azioni regionali al maggio 2006 risultano attivi (nel secondo periodo di programmazione) 48 interventi nelle 19 regioni/province autonome interessate dal PO, manifestando un notevole ampliamento del numero e dei settori delle attività condotte.

Vale la pena menzionare, inoltre, che con Delibera n. 7 del 22/03/06 il CIPE ha rifinanziato il Programma Operativo "Supporto alle Regioni per il miglioramento della capacità e della qualità della Committenza pubblica" con una dotazione complessiva di € 12.000.000 a valere sulla Delibera 34/2005.

Azioni regionali (Mezzogiorno)

Abruzzo

L'attività svolta ha interessato il supporto alla definizione, attuazione e monitoraggio nell'ambito degli APQ. Attualmente gli interventi attivi riguardano:

- la rimodulazione e l'attuazione dell' APQ Beni Culturali;
- una ricognizione dei programmi di investimento pubblico relativi ad infrastrutture, servizi e sovvenzioni alle imprese, finalizzata alla progettazione preliminare di un Sistema unico di monitoraggio.

Basilicata

Fino al 31 dicembre 2005 gli interventi sono stati focalizzati al supporto per la definizione dell'atto integrativo, l'avvio della sua attuazione ed il monitoraggio

dell'APQ Sviluppo locale, con l'individuazione delle criticità e delle soluzioni a problematiche specifiche.

Inoltre, sono stati individuati modelli di gestione in partnership pubblico/privato per 3 aree industriali con certificazione ambientale.

Sono state individuate dalla regione nuove attività da svolgere a supporto della definizione del nuovo quadro di programmazione: una Mappatura dell'offerta di localizzazioni industriali e il supporto all'aggiornamento delle politiche di sviluppo turistico in materia di infrastrutture per lo sport, agriturismo e ricettività extra-alberghiera.

Calabria

Il Piano di interventi realizzato nella regione si è articolato su due principali linee di attività, relative al supporto alla gestione ed attuazione degli Accordi di Programma Quadro (APQ).

Il primo intervento riguarda il supporto alle strutture della Programmazione regionale per il coordinamento e la gestione dell'avanzamento degli APQ, per cui, fra le attività principali, va menzionata l'elaborazione di un "rapporto sullo stato degli APQ in Calabria", di cui è in corso di ultimazione la seconda edizione. Attualmente questo intervento ha ampliato il suo raggio d'azione, supportando le attività della neo-costituita "Cabina di Regia regionale" per i programmi di investimento pubblico. In questo quadro, per favorire il processo di standardizzazione dell'attività gestoria-amministrativa e per contribuire, di conseguenza, ad accrescere il grado di efficienza ed efficacia nella governance dei programmi di investimento pubblico, si è collaborato alla predisposizione di "linee-guida" per la corretta gestione di specifici strumenti di attuazione.

Il secondo intervento è rivolto al supporto all'attuazione degli APQ. Gli accordi a cui si è prestata (e si sta prestando) assistenza sono:

- APQ Beni Culturali (supporto alla attuazione degli interventi; supporto alla definizione di atti integrativi e della programmazione di nuove iniziative);
- APQ Infrastrutture di trasporto (verifica stato di avanzamento degli interventi e contatti con i soggetti attuatori; supporto alla predisposizione di un "atto di raccordo", che unifichi la progettazione iniziale con 3 successive integrazioni);
- APQ Legalità e Sicurezza (verifica stato di avanzamento degli interventi);
- APQ Sviluppo Locale (verifica stato di avanzamento degli interventi).

Campania

Il Piano degli interventi è orientato alla realizzazione di tre linee di attività, ovvero:

- supporto per la regionalizzazione dei Patti territoriali;
- supporto all'attuazione dei 14 Progetti Integrati Industriali;
- implementazione di un Sistema Informativo per il monitoraggio delle infrastrutture nei Patti territoriali.

Per quanto riguarda la prima linea di intervento, negli ultimi mesi:

- sono stati consegnati alla regione Campania i manuali delle procedure per l'ufficio regionale di gestione dei Patti Territoriali, sia per l'attuale fase di gestione transitoria, sia per la fase di gestione a regime;
- è stato ultimato il sistema informativo di monitoraggio e gestione;
- è stato garantito il supporto all'ufficio regionale di gestione dei Patti con risorse di Sviluppo Italia;
- è stata presentata alla regione un'ipotesi di percorso di ultimazione per il processo di regionalizzazione.

Per quanto concerne la seconda linea di intervento, negli ultimi mesi ci si è concentrati sul monitoraggio dell'avanzamento delle 139 opere infrastrutturali dei 14 Progetti Integrati Industriali attraverso la ricognizione diretta presso ciascun R.U.P., e sull'avvio di un progetto per i Centri Servizi.

Molise

Le attività hanno riguardato inizialmente il supporto, in raccordo con le Amministrazioni centrali interessate, per la definizione degli allegati tecnici e delle schede intervento per 15 APQ e, successivamente, il supporto alle attività di istruttoria, monitoraggio e gestione per 12 APQ di questi 15 (vale a dire: APQ Agricoltura, APQ Pesca, APQ Beni Culturali, APQ Sviluppo Imprenditoria Locale, APQ Ricerca e Innovazione, APQ Telecomunicazioni, APQ Politiche del Lavoro, APQ Scuola, APQ Città, APQ Ambiente, APQ Sicurezza, APQ Infrastrutture Sanitarie); tali attività stanno anche comprendendo iniziative di trasferimento del know-how accumulato a funzionari regionali e a collaboratori che si stanno specializzando nella realizzazione di tali Accordi.

Puglia

Sono in corso 10 interventi destinati ad attività di supporto per l'attuazione dell'APQ Sviluppo locale (in particolare per i Contratti di Programma) e per l'assistenza alle attività di altri Accordi (Beni Culturali, Ricerca, Tutela e risanamento ambientale, Difesa del suolo, Trasporti, Aree Urbane); per l'attuazione di alcune misure del POR per la promozione di impresa e di iniziative nel campo turistico.

Su un altro versante, è stato registrato un intenso impiego di risorse nella gestione delle numerose richieste di incentivazione per microimprese nel settore turistico, la cui quantità è stata decisamente maggiore delle previsioni (circa 700 domande, mentre se ne aspettavano 200), anche grazie all'informazione capillare sull'opportunità esistente, svolta nell'ambito dell'intervento.

Sardegna

L'intervento maggiormente rilevante riguarda la progettazione e realizzazione di un Sistema Informativo per la gestione degli Incentivi, dei Programmi e delle Agevolazioni Finanziarie, in coerenza con il Progetto Monitoraggio degli APQ di cui alla delibera CIPE n. 17/2003.

Un altro intervento in corso prevede la mappatura e la valutazione degli incentivi regionali ed in particolare la raccolta e sistematizzazione delle informazioni relative alle leggi di incentivazione alle imprese, regionali e nazionali, che contemplano il regime *de minimis*.

Per quanto riguarda le leggi nazionali si è provveduto alla raccolta e sistematizzazione delle informazioni relative al D.L. n 185/2000 Titolo II, e si sta procedendo all'analisi di impatto sul territorio regionale, mentre si è avviata la raccolta delle informazioni per la legge 215/92 (Imprenditoria femminile). Per quanto attiene le leggi di incentivazione Regionali e le misure del POR che contemplano incentivi alle imprese in regime *de minimis* si è proceduto alla raccolta dei dati relativi alle Misure POR 3.10 (Nuovi Bacini d'Impiego), Misura 3.11 (Prestito d'onore femminile), alle L.R. 51/93 (Artigianato) e 15/94 (Industria) e si sta procedendo allo studio e analisi di impatto sul territorio regionale della Misura POR 3.10.